

Spettacoli



Tom Hanks ha il diabete: addio ai ruoli comportano variazioni di pe
vita da
(nella foto, Tom

Diego Del Pozzo

Per vederlo in televisione bisognerà attendere la messa in onda prevista a febbraio del prossimo anno, in prima serata su Raiuno. Già da stasera, però, gli appassionati di Napoli e dintorni potranno gustarsi in assoluta anteprima il film «L'oro di Scampia», diretto da Marco Pontecorvo e prodotto da Picomedia per la Rai. E potranno farlo sul grande schermo, sia con la proiezione speciale a inviti delle 21 al cinema Ambasciatori, sia da domani quando la pellicola sarà in programmazione, oltre che nella sala di via Crispi, anche al Big di Marcianise, all'Happy di Afragola e in altri cinema campani.

Si tratta di un omaggio esplicito al territorio, dato che «L'oro di Scampia» è stato girato alle straordinarie parabole esistenziali di una tra le figure-simbolo della città che sa aprirsi alla speranza e opporsi con forza e dignità alla violenza e alla criminalità: Gianni Maddaloni, il papà dell'olimpionico di judo Pino, medaglia d'oro a Sydney 2000, ma soprattutto il maestro di sport e di vita che, nella sua palestra Star Judo Club di Scampia, ha saputo letteralmente salvare vite di tanti ragazzi a rischio, nel corso di molti anni di attività. Nel ruolo del protagonista recita Giuseppe Fiorello, assente all'anteprima napoletana di stasera, da quale invece ci saremo regista, produttori e resto del cast, a partire dalla protagonista femminile Anna Foglietta, che interpreta la moglie.



Il set
«Ho vissuto nel quartiere conoscendo tante brave persone»

Fiorello, che esperienza è stata quella vissuta a Scampia sul set del film di Marco Pontecorvo?

«Assolutamente indimenticabile. Ho vissuto a Scampia per più di un mese e ho conosciuto un quartiere che merita di essere raccontato al di là degli stereotipi criminali dei quali, purtroppo, è spesso vittima. Scampia, infatti, è popolata da una maggioranza di persone perbene, che vivono con enorme dignità e sanno affrontare a testa alta le difficoltà quotidiane. Anzi, per me, questo quartiere della periferia napoletana incarna i pregi, oltre ai difetti, di tutte le periferie metropolitane. E noi, con questo film, abbiamo provato proprio a restituire la complessità. Non vanno nascosti i problemi del quartiere, perché altrimenti si farebbe un favore alla criminalità, ma ne vanno raccontati i tanti elementi di positività».

La figura di Gianni Maddaloni, da questo punto di vista resta emblematica.



Protagonista Beppe Fiorello in un'immagine recente e, a sinistra, in una scena del film «L'oro di Scampia» diretto da Marco Pontecorvo e su Raiuno il prossimo febbraio. A destra, Gianni Maddaloni

L'intervista

«A Scampia lottando contro gli stereotipi»

Beppe Fiorello protagonista del film su Gianni Maddaloni il papà dell'olimpionico Pino, maestro di sport e di vita

tica.
«Si tratta di un uomo incredibile, che avrebbe potuto scegliere la strada del successo facile dopo la vittoria olimpica del figlio Pino e che, invece, ha scelto di restare a lavorare nel territorio del suo quartiere, cosciente che proprio lì c'erano e c'isano ancora tanti ragazzi che continuano ad avere bisogno del suo aiuto».

Come ha interagito con Maddaloni?

«Innanzitutto, voglio precisare che il film è ispirato, seppure in maniera evidenzissima, al vero Gianni Maddaloni, dato che tutti i personaggi hanno nomi di fantasia. Il protagonista, per esempio, si chiama Enzo Capuano. Con Gianni ho

avuto modo di incontrarmi molte volte. All'inizio, a Roma, in fase di preparazione del progetto, soprattutto per ascoltare i suoi racconti e guardarlo nel profondo degli occhi. Poi, per alcuni mesi, ho lavorato da solo sul personaggio e ho preso lezioni di judo con i maestri romani Fabio La Malfa e Alessandro Possagno della Tomita Judo.

Anteprima Stasera a Napoli al cinema Ambasciatori con parte del cast e Pontecorvo

Quindi, una volta giunto a Scampia, ho provveduto a una vera e propria full immersion nella personalità di Gianni, parlandoci molto e confrontandoci con lui e i suoi familiari. Alla fine di questo lavoro, che non è stato puramente mimetico, credo di essere riuscito a cogliere l'essenza della sua personalità, al di là delle somiglianze esteriori o dei sin-

goli modi di fare. Penso di averne compreso le motivazioni e il modo di essere e mi auguro di essere riuscito a restituirli nella mia interpretazione».

C'è un episodio particolare che le è capitato durante le riprese?

«Ne sono successi tanti, anche perché ho avuto modo di passare molto tempo con la gente di Scampia, dalla quale siamo stati accolti splendidamente. Per esempio, ricordo quella signora che mi portava una squisita ma pesantissima frittata di maccheroni alle 8 del mattino, oppure quell'altra convinta che Facebook fosse un indirizzo di un'altra città, o ancora l'impegno col quale gli uomini del commissariato locale ci hanno aiutati a inserirci, citando il titolo del film, in possesso di un titolo del film, posso dire che a Scampia c'è davvero tanto oro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro e atleta
«Nella mia palestra con lo sport salvati tanti giovani»

«Questo film vuole essere la risposta a "Gomorra" - spiega Gianni Maddaloni - Dal film di Giarone si evince che i nord di Napoli, dove viviamo e operiamo, ci sono solo delinquenti. Non è così. I criminali sono il 2 per cento; il restante 98 è composto da gente onesta, da lavoratori». Le location del film sono diverse: «Le scene sono state girate nelle Vele dove Pino, mio figlio, ha vissuto dagli 8 ai 17 anni distinguendo subito il bene dal male, poi ci sono dei passaggi nel rione San Gaetano, la roccaforte del clan Lo Russo, dove io sono nato e cresciuto. Sia chiaro, io a Scampia, il vero clan dominante è quello dei Maddaloni che nella palestra della Star Judo trasmette i valori dello sport ai più giovani e anche agli adulti».

Il film racconta il percorso di Gianni e Pino Maddaloni partito dagli insegnamenti di Enrico Bubani, il mentore di Gianni fino al successo olimpico a Sidney nel 2000 di Pino: «La figura del maestro Bubani è centrale nella mia vita di uomo e di atleta», spiega Gianni, «mi ha fatto comprendere l'importanza e la cultura dello sport. E quello che mi disse il maestro Bubani tanti anni fa lo riporto alle persone che frequentano la mia palestra e sono ben 450». La struttura annovera tra i suoi amici il presidente del Coni Malagò, giunto in visita la scorsa primavera, e Giandomenico Lepore che ha guidato la Procura di Napoli in anni difficili: «Nel film sarà tratteggiato il grande lavoro di aggregazione sociale di papà sul territorio» spiega Pino Maddaloni, medaglia d'oro a Sidney 2000. «Ci sono anche 7 detenuti a cui è stata data una chance per essere cittadini onesti e chissà, magari, anche atleti come lo sono stato io, come lo è oggi mio fratello Marco che probabilmente parteciperà alle Olimpiadi di Rio nella categoria dei 73 kg e come lo è mia sorella Laura. E qui di talenti ce ne sarebbero tanti. Basta credere in loro. Per esempio, alla Star Judo, ci sono altri tre ragazzi che potrebbero partecipare alle Olimpiadi di Giugliano in Basilica come Domenico Di Guida e Vincenzo D'Arco nei 100 kg e Antonio Chianese nei 66. È la soddisfazione più bella vedere speranza». «A breve uscirà il secondo mio libro, s'intitola "La mia Scampia"», spiega Gianni Maddaloni: «Racconto i sacrifici che ho fatto e continuo a fare con gioia per togliere dalla strada centinaia di ragazzi».

Il concerto

Gabriel il passato che non passa



Sul palco Per Peter Gabriel un ritorno sold out

Andrea Spinelli

A guardare in film l'avventura umana e artistica di Peter Gabriel, quello sbarcato con tecnologia e le sue visioni del Terzo Millennio, affiora l'immagine di una rockstar che sfugge alla profonda crisi di una generazione di tanti venerati giganti, l'affronta di petto. Il del Back To Front Tour, dato l'altra sera dall'ex Gabriel tra le gradinate di un Forum Assago sta proprio in un tentativo di rigenerare un mito che non passa metterlo in campo, qua per una doppietta orchestrale del repertorio altrui operata con gli aiuti di John Metcal e i solisti dell'album «Scratchback», il suo album più recente.

«Questa notte abbiamo cercato di dividere lo spettacolo in tre parti, come un buon prelievo dopo essere entrati in scena a luci accese come se trattasse di una prova generale».

«Anticipando il saluto al saluto tributo e, prattutto, potrete starvi in serti: l'azione in le insegna di "Scratchback". Un a ritro venticinque anni, ch

Milano

La rockstar trova gli stimoli necessari a rinnovarsi senza svendersi

Teatri
TEATRO DIANA
Via Luca Giordano 64 NA tel. 081.5567527 - www.teatrodiana.it
Questa sera ore 21.00 (Turno A) inaugurazione Stagione Teatrale 2013-2014. SAL DA VINCI in "CAROSONE, l'Americano di Napoli". Regia di Fabrizio Balestracci.

IL MATTINO
si arricchisce di una nuova rubrica
Ritroviamoci...
a partire da Euro 37,82 tutto compreso

car.pre.